

TUTTOSOLDI

06901 06901

**La sfida di Unicredit  
"Vediamo un buon anno  
le imprese sono pronte"**

MANUEL FOLLIS

TUTTOSOLDI

# Più forti dell'incertezza

Paola Garibotti, responsabile di Unicredit per il Nord Ovest: "L'inflazione sembra domata. Prevediamo un anno di ripresa se i tassi saranno in frenata. Imprenditori pronti a scattare non appena viene il sereno"

*Nel '23 la domanda di credito è scesa ma il sistema è sano*

**-20%**

La richieste di denaro delle aziende alle banche per investimenti nel 2023

**+38%**

I fondi che le imprese hanno destinato quest'anno alle iniziative di sostenibilità

MANUEL FOLLIS

La domanda di credito da parte delle aziende nei primi mesi del 2023 si è contratta del 20%, anche se sono aumentati gli investimenti in ambito Esg. Un dato che però secondo Paola Garibotti, Regional Manager Nord Ovest di Unicredit, non deve spaventare. Le imprese del territorio infatti sono solide e anzi, sono pronte a cogliere le opportunità di ripartenza nel 2024. Più complessa la si-

tuazione delle famiglie, testimoniata da un calo della domanda di mutui e da un aumento della richiesta di prestiti personali, per sostenere le spese correnti. «In generale comunque abbiamo una visione positiva sul futuro», spiega Garibotti, «e prevediamo che dalla primavera la probabile discesa dei tassi di interesse avrà un impatto positivo sia sulle imprese sia sulla clientela retail».

**I primi nove mesi del 2023 come sono andati per le aziende del Nord Ovest?**

«I due principali indicatori attraverso cui valutiamo lo stato di salute di un territorio sono la richiesta di credito, che permette di valutare i progetti di investimento in corso, e



Superficie 82 %

poi la valutazione del rischio legato a questi prestiti».

#### Cosa dicono i numeri?

«Il punto di partenza è scontato, nel 2023 le imprese hanno affrontato una rapidissima impennata dei tassi in un contesto incerto a causa della geopolitica. Il risultato è stato una contrazione della domanda del credito di circa il 20% rispetto al 2022, con erogazioni per 713 milioni da parte di Unicredit al sistema di aziende del Nord Ovest. Di questi 713 milioni, circa 490 sono andati in direzione di grandi aziende e circa 220 alle piccole e medie imprese».

#### Le aziende sono quindi in difficoltà?

«Il dato indica una contrazione, questo è chiaro, ma non sarei troppo pessimista. Parlando con gli imprenditori emerge come questa flessione del 20% sia prevalentemente legata alle incertezze sul futuro, tra tassi e situazione macro. La fortuna del Nord Ovest è che gode di una rete di imprese mediamente molto solide, che sono riuscite e hanno preferito ricorrere all'auto finanziamento piuttosto che accedere a prestiti bancari. Il dato è ancora meno critico se abbinato a quello del rischio».

#### Ossia?

«Il tasso di probabilità di insolvenza è rimasto molto basso, intorno al 2% per le grandi imprese e all'1,5% per le Pmi, a riprova del fatto che il tessuto imprenditoriale del territorio gode di buona salute. Si tratta di un indice di default tra i più bassi d'Italia. Nello specifico il tasso di insolvenze registrato dalle aziende clienti di Unicredit è anche leggermente più bas-

so rispetto alla media del settore bancario. C'è infine un dato secondo me molto interessante».

#### Quale?

«A parità di finanziamenti, le aziende hanno dedicato una fetta maggiore della liquidità ricevuta a investimenti di carattere Esg. Nel 2002 il dato percentuale era del 29%, ma questa quota si è alzata al 38% nel 2023».

#### Di solito sono le imprese maggiori quelle più sollecitate a fare investimenti in sostenibilità. Conferma?

«Spesso accade questo, ma nel caso specifico in proporzione gli investimenti sono abbastanza ben distribuiti. Dei 250 milioni complessivi investiti in Esg 150 milioni sono stati utilizzati dalle grandi imprese, 57 dalle medie imprese, quelle fra 5 e 50 milioni di fatturato, e 43 milioni dalle piccole aziende».

#### Finora abbiamo parlato delle imprese, ma per le famiglie com'è andata?

«Abbiamo assistito a due fenomeni diversi. Una contrazione generale delle erogazioni principalmente legata ai mutui. Nel 2022 nei primi 9 mesi avevamo erogato 814 milioni che nel 2023 si sono contratti a 539 milioni, una contrazione che come detto c'è stata prevalentemente sul comparto mutui per la casa, contrazione legata all'aumento dei tassi che infatti non ha interessato solo il Nord Ovest ma tutta l'Italia».

#### Qual è il secondo fenomeno?

«Una grossa crescita dei prestiti al consumo. Si tratta di finanziamenti in media di 15.000 euro della durata di 60 mesi che vengono usati per l'acquisto di mezzi di trasporto, o per le vacanze. Abbiamo registrato un'impennata sia di questi prestiti sia della cessione del quinto del-

lo stipendio. Un dato che indica la fatica da parte delle famiglie a sostenere le spese correnti».

#### Quali sono le vostre previsioni per il futuro per le imprese?

«Il 2024 dovrebbe essere un anno di ripresa. La nostra visione prevede che i tassi non rimarranno elevati a lungo e già in primavera potrebbero iniziare a scendere. L'obiettivo di un'inflazione al 2% crediamo sia raggiungibile per la fine dell'anno prossimo. Peraltro la Germania è da mesi in recessione tecnica, ma si prevede una crescita dell'Eurozona dello 0,5% nel 2024 e questo implica che la Bce probabilmente dovrà stare attenta a non mantenere i tassi alti troppo a lungo o il rischio sarà non centrare l'obiettivo dello 0,5%. Gli Stati Uniti in parallelo dovrebbero muoversi in maniera simile, tanto più che storicamente le elezioni Usa, che si terranno in novembre, di solito avvengono in un contesto di crescita economica».

#### Quindi un 2024 di ripresa?

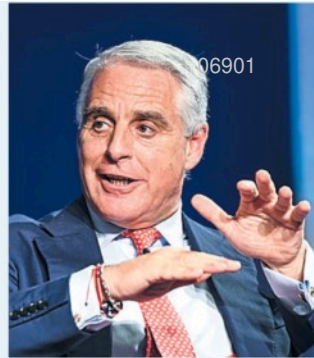
«La sensazione è che gli imprenditori del Nord Ovest siano pronti a scattare, non appena il quadro macroeconomico si rasserenerà un pochino. Sono stati prudenti nel 2023 ma la ripartenza potrebbe essere veloce».

#### Per le famiglie sarà più complesso?

«Non troppo. Guardando al dato sulla probabilità di insolvenza del retail, un nostro indicatore interno, questo per ora rimane in una situazione non preoccupante e i depositi sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2022. Certo, ci sono alcune fasce di popolazione che faranno più fatica, ma nel complesso non siamo di fronte a una situazione critica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901



06901

*Qualche difficoltà  
in più per le famiglie  
È molto calata  
la domanda di mutui*

*Aumenta la richiesta  
di prestiti personali  
per le spese correnti  
Non è un buon segno*



Paola Garibotti, Regional manager Nord Ovest di Unicredit. In alto a sinistra l'ad del gruppo Andrea Orcel